

Classifiche internazionali / Fortune

Marina Berlusconi nella «top ten» delle donne più potenti

MILANO ■ Si occupa degli interessi di Fininvest, un colosso da 6,1 miliardi di dollari, spaziando dalla televisione al calcio. È l'artefice dell'allargamento delle attività del gruppo al settore radiofonico. Infine nel 2003, sotto la sua vicepresidenza, l'utile netto è raddoppiato raggiungendo 302 milioni di dolla-



Marina Berlusconi (Imagoeconomica)

*Avanzano le cinesi:
quest'anno sono quattro*

ri. Sono queste le motivazioni con cui Marina Berlusconi ha conquistato il nono posto nella top ten della classifica delle 50 donne più potenti nel mondo della finanza internazionale, stilata ogni anno dalla rivista americana Fortune. Un riconoscimento che arriva a poche settimane di distanza da quello di Forbes che ha collocato Marina Berlusconi alla trentaseiesima posizione tra le prime cento donne più importanti del pianeta. E in entrambi i casi era l'unica italiana. Nel 2003, invece, nella classifica Fortune accanto al nome di Marina Berlusconi compariva anche quello di Donatella Versace, che era quarantaquattresima.

Nella graduatoria internazionale 2004 di Fortune la vice-presidente di Fininvest è al nono posto, due posizioni più in basso dell'anno scorso, la stessa di due anni fa. È da quattro anni che il nome della manager rientra nella top ten delle donne più potenti d'Oltreoceano; entrata nel gruppo di famiglia giovanissima, dal luglio 1996 Marina Berlusconi occupa la carica di vicepresidente di Fininvest S.p.A. e nel febbraio 2003 è stata nominata presidente della Arnoldo Mondadori. Inoltre è membro dei consigli d'amministrazione di Mediaset, Medusa, Mediolanum, 21 Investimenti.

Intanto, dopo anni di incontrastato dominio dell'inglese Marjorie Scardino, quest'anno al primo posto è comparso un nome nuovo, quello della francese Anne Lauvergeon, amministratore delegato della società Areva; la Scardino, ad della casa editrice Pearson è scesa alla terza posizione, scavalcata anche dalla cinese Xie Qihua, ad e presidente del Shanguai Baosteel group. Ed è proprio dalla Cina che arriva una delle novità più importanti. Se l'economia cinese sta avanzando in maniera molto aggressiva, lo stesso si può dire delle sue donne. Sono infatti ben quattro le manager cinesi presenti. E tutte ben posizionate. Xie Qihuas, come detto, occupa la seconda posizione, Yang Mianmian, presidente di Haier group l'ottava, Mary Ma cfo di Lenovo group la quattordicesima e infine Dong Mingzhu, general manager della Gree electric appliances la quarantaduesima.

Le altre manager della top ten sono Nancy McKinstry (quarta), amministratore delegato di Wolters Kluwer, Ho Ching, direttore esecutivo della Temasek Holding, il presidente del Banco Banesto, Ana Patricia Botin (sesta), l'amministratore delegato di Shell Gas & Power, Linda Cook (settima), il presidente di Heier Group, Yang Mianmian (ottava) e, in decima posizione, Kate Swann, amministratore delegato di W.H. Smith.

CRISTINA CASADEI